

rola su questo argomento, a tanto astretto dal sistema tenuto dalla Commissione, la quale accondiscese al progetto del signor ministro dell'interno di dividere in tanti capi questa categoria per scompartirla su diversi bilanci, locchè, a mio avviso, complica d'assai la discussione della medesima, attesochè bisogna ripetutamente rivenirvi sopra senza affrontare mai l'insieme. Io crederei assai conveniente, quando s'imprende una discussione, farla una volta per tutte finita.

Su questa categoria la Commissione ridusse la proposta ministeriale alla somma di lire 20,000, annotando pure che, siccome questa diminuzione non potrebbe aver luogo che dal primo luglio prossimo, così risulterebbe per totale la somma di lire 20,800. Questa somma impertanto è quella che si dovrebbe impiegare per la compilazione appunto del giornale ufficiale.

Ora, parendo a me che questa somma sia effettivamente eccessiva, dacchè nessun giornale, che io mi sappia, importa siffatta spesa, la quale, ripeto, è veramente egregia; e non essendovi d'altronde altro periodico in fuori di questo ufficiale che presenti maggiore facilità e minore studio di compilazione, non occorrendo per esso gli articoli di fondo che caratterizzano gli altri giornali, ed unicamente alimentandosi dei materiali che il Governo stesso gli trasmette, e di quegli altri che sono la pura e semplice traduzione o trapianto dagli altri giornali, egli è evidente, e nello stesso tempo naturale il mio stupore che per siffatta compilazione si spenda una tale somma. Quindi io la ridurrei da lire 20,000 a sole lire 15,000.

E senza entrare per ora in particolari del come questa stessa somma potrebbe venir ripartita, io esporrò soltanto per sommi capi, come, secondo un calcolo mio, la medesima si dividerebbe nel modo seguente:

Al direttore.....	L. 4,000
Al vice-direttore.....	» 3,000
Ad un compilatore.....	» 2,500
Ad un altro compilatore..	» 2,000

Si toglierebbero quindi lire 500 al direttore; lire 3600 che sono date ad altri due compilatori; e risparmierei inoltre con molta buona volontà il fondo di lire 2400 destinato per le appendici, perchè io non so veramente come si possa dire che questo danaro sia speso con vantaggio e con usura dello Stato, e dirò anche con decoro dello stesso giornale.

Per l'addietro siffatte appendici comparivano di quando in quando, ed ora versavano sopra complimenti a persone alto locate, ora toccavano ai meriti di qualche siffide, ed altra volta celebravano i trionfi non pria uditi di privilegiati gorguzzoli, e via dicendo (*Ilarità prolungata*); ma da gran tempo in non scorgo che siano uscite appendici le quali potessero appagare l'attenzione, la curiosità, l'interesse e l'attualità dei nostri tempi. Io faccio quindi formale istanza perchè questo fondo venga assolutamente depennato.

Ed invero, qual necessità vi può essere di mantenere un fondo per uno o più scrittori di appendici? E non abbiamo noi un direttore che percepisce lo stipendio di lire 4500? E cotesto direttore si dovrà egli considerare come una macchina, il quale abbia unicamente a disporre od ordinare i materiali che debbono andar per la stampa?

Certamente noi non dobbiamo far questo torto a chi dirige il nostro giornale ufficiale. Noi che gli accordiamo un notevole stipendio, non dobbiamo credere che esso non sia capace di stendere appendici; oltre di che è mestieri che il direttore di un giornale si faccia favorevolmente conoscere, e si mostri sull'orizzonte politico, e manifesti come sia valente in

letteratura. Io penso pertanto che siffatto stanziamento sia inutile.

Posto questo calcolo che io ho fatto, risulta, è vero, che la somma totale che si verrebbe a spendere, sarebbe di lire 15,100; ma siccome io non toccherei alle lire 3,000 allagate per spese d'ufficio ed abbonamenti ai giornali, dalle quali sarebbe pur facile il torre le lire 100 che eccedono le 15,000, così questa somma sarebbe quella che vorrei definitivamente stanziata pella compilazione del giornale, consentendo volentieri colla Commissione a non attuarla che nel secondo semestre. Giusta il che ne avverrebbe, che sul direttore si avrebbe un'economia di lire 250, sui due attuali compilatori un'economia di lire 1800, e per intero si guadagnerebbe il fondo stanziato per le appendici, in totale poi la somma di lire 4450, le quali dedotte dalle lire 20,800, danno per residuo la somma di lire 16,350. In tal guisa io credo che la compilazione della *Gazzetta Ufficiale* rimane assicurata in un modo dignitoso, e si potrà con ragione affermare che il Governo nostro compensa effettivamente le fatiche delle persone che alla medesima sono addette, e non si avrebbe per intanto un consumo, o dirò meglio, uno spreco di danaro che, bisogna ridirlo, è stranamente eccessivo, sia avuto riguardo alla natura del foglio stesso, come io in prima osservava, sia avuto riguardo alle condizioni in cui si trovano tutti gli altri giornali dello Stato.

PRESIDENTE. Il signor Polto propone egli la riduzione di questa categoria a lire 15 mila od a quella di lire 16,350?

POLTO. La riduzione che io propongo per ora sarebbe di portar la categoria a lire 16,350, con la quale riduzione però resta naturalmente inteso che la spesa della compilazione del giornale sarà fissata per l'avvenire in lire 15 mila, perchè quell'eccedenza sulle lire 15 mila proviene appunto dacchè per il primo semestre non avrebbe effetto questa riduzione.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta di riduzione fatta dal deputato Polto.

(È appoggiata.)

PALLIERI, relatore. L'onorevole preopinante ha cominciato per criticare il sistema proposto dal Ministero e seguito dalla Commissione, d'inscrivere su quattro speciali bilanci le spese concernenti la *Gazzetta Piemontese* e gli *Atti del Parlamento*. Ed a questo riguardo gli farò osservare che si è in tal guisa adempiuto quanto richiegono le vere regole di contabilità, e si è operato analogamente a ciò che si è fatto per gli altri pubblici servizi, e se ne sono adottati nella relazione i motivi, che non vennero da lui confutati.

In ordine alla somma occorrente per questa categoria, che altro non riguarda salvo la *compilazione della Gazzetta Piemontese*, giova ritenere anzi tutto che dalla lettera del signor ministro dell'interno del 25 febbraio ultimo scorso, alla quale va annesso il bilancio della *Gazzetta medesima del 1850*, risulta che nello stesso anno la compilazione costò in totale lire 31,579 19. Ora, il Ministero, limitando pel 1851 la sua domanda a lire 23,100, ha già effettuata un'economia di lire 8479 19, alla quale un'altra di lire 3100 credette dover aggiungere la Commissione, dimodochè l'economia, comparativamente all'anno scorso, sarebbe in complesso di lire 11,579 19, notando però che la diminuzione proposta dalla Commissione non comprende, rispetto agli stipendi, che gli ultimi sei mesi, onde pel corrente anno conviene aumentare di lire 800 le lire 20,000. La Commissione tuttavia non ravviserebbe nè anche sufficiente la totale riduzione suddetta, se la *Gazzetta* dovesse continuare sul piede in cui si trova